

CAPO D'ORLANDO - 31 LUGLIO/2 AGOSTO

I LOVE SICILY

Motori e musica vanno a braccetto nei road movie, nella letteratura, nell'arte e naturalmente nei raduni. Ma a Capo d'Orlando, nei pressi di Messina, va in scena un binomio insolito. Sul palco che fa da cornice al secondo I Love Sicily non vibrano note rockabilly o metal ma quelle di una raffinata rassegna blues.

Come accaduto nella prima edizione, il momento clou di questo evento fortemente voluto da Francesco Bella, customizzatore messinese, con l'aiuto di Vincenzo Ciancio di Inglorious Basterds e del vecchio amico Nuccio Giuffrè, si vive al sabato. Sia l'evento musicale che quello motociclistico iniziano il giorno precedente ma, vuoi per un clima che a Capo d'Orlando a fine luglio è rovente, vuoi per una consuetudine affermata a sud, prima di sabato sera sono in pochi a farsi vedere nello spazio antistante al campo sportivo Pissi. Tutti aspettano che il disco

rovente scompaia oltre l'orizzonte del mare e l'aria rinfreschi. Eppure, per quelli che non si sono fatti impaurire dal termometro, il venerdì è comunque un giorno speciale. Fedeli alla parola data, un gruppo di amici provenienti da Inghilterra, Germania e Russia, guidati da un road captain d'eccellenza come il bike builder inglese Pete Pearson, arrivano dopo aver percorso più di duemila chilometri. Lo fanno in sella a mezzi estremi che qualcuno non userebbe neanche per fare il giro dell'isolato. Anche noi siamo arrivati in Sicilia dopo un viaggio memorabile fatto in sella ai nostri Dyna, ma purtroppo condividiamo con loro solo gli ultimi chilometri: una serie di

rotture e di imprevisti rocamboleschi rallentano la tabella di marcia ma il road book è tutto sommato rispettato, al venerdì sera sono in zona raduno. La presenza di un altro meccanico aiuta. Enrico de Sena, napoletano doc trapiantato in Germania e titolare dell'officina Boss Performance di Hamminkeln, ci mette del suo e si arriva tutti a destinazione. Sono esausti ma si fanno fotografare di fronte al mare, dove la presenza del faro segna l'inizio del lungomare di Capo d'Orlando. Protagonisti di un viaggio epico, hanno la presenza scenica che si riscontra solo nel DNA di certe popolazioni vichinghe, per loro questa è poco più di una passeggiata. Voci di

L'ingresso trionfale degli ospiti stranieri a Capo d'Orlando dopo 2.000 chilometri in sella a moto non comode



TRE GIORNI DI CUSTOM E BLUES IN TERRA DI SICILIA



Il rombo dei motori scuote la quiete di San Fratello, una tappa del run che si svolge il sabato mattina

LA SPIAGGIA DI CAPO D'ORLANDO È UN SET FOTOGRAFICO IDEALE



Ania posa con Alien, una streetfighter motorizzata Twin Cam realizzata da Bella che piace ai tedeschi

corridoio li vogliono protagonisti di un'altra avventura in hotel, nonostante la fatica pare che si siano dedicati ad abluzioni notturne direttamente in piscina e in buona compagnia di cassette di birra. In effetti sabato mattina all'appuntamento per il run sui monti Nebrodi mancano ed è un vero peccato. La destinazione è il comune di San Fratello, lì dove vengono allevati il celebre cavallo Sanfratellano e il maiale nero. Passiamo dal livello del mare ai 1.800

metri che raggiunge il Monte Soro, beneficiando di una pazzesca vista sulle Isole Eolie. Anche questa per gli assenti è una occasione persa, siamo in pochi ma buoni a goderci una strada bellissima in uno scenario isolano inconsueto, costituito da vegetazione di tipo alpino, e consumiamo un indimenticabile pranzo alla brace offerto dal paese ospitante. Il run finisce quando finalmente l'area raduno si popola: tra gli stand di abbigliamento, accessori,

gastronomia e quello del barbiere Esibisko inizia a sciamare il popolo custom e sul palco va in onda il soundcheck dei Mud Society. Si svolge il bike show che premia giustamente la Rocket Bobs di Pete Pearson, uno schiacciasassi rigido con motore TP 124" e sovrastrutture metalliche tutte forgiate a mano. A lui va un premio in denaro che servirà in qualche modo ad ammortizzare i costi della benzina che il vorace carburatore ha trangugiato da Swindon, nel Wiltshire, fino

Jey Aitch arriva dalla Germania con una R80GS scramblerizzata secondo le ultime tendenze.



GLI AMICI ARRIVANO DA UK, GERMANIA E RUSSIA

Enrico De Sena, titolare di Boss-Performance, si specializza in preparazioni old school. Dalla Germania arriva in Sicilia con uno Street Bob in assetto di guerra



Raggiungiamo la Sicilia costeggiando il Tirreno. Sosta tecnica al Circeo per sostituire presso Vallese la catena primaria del Dyna di Marco



SI VEDONO MOTO AUTENTICHE, ABITUATE A MACINARE TANTA STRADA



Personaggi conosciuti della scena siciliana raccolgono l'invito di Francesco Bella

a Capo D'Orlando. Altri premi in denaro vanno al secondo e al terzo classificato. Nella decade dei premiati rientrano vecchie conoscenze della scena meridionale come Frank's Garage di Cosenza con un Sportster, Peppe Tabone di Agrigento che coadiuva un gruppo di amici nella costruzione di tre cafe racer, Julian, un ragazzo tedesco protagonista della cavalcata attraverso l'Europa con una scrambler vintage su base BMW R80, l'azienda palermitana Mass, che trasforma una Moto Guzzi T3 in una endurance di razza, e la Kawasaki VN800 trasformata in trike di Fulvio

Perata. Piazzamento d'onore anche per tre componenti della crew degli "impennatori" di Catania: Peppe, Skizzo e Raoul rispettivamente su Dyna, Sporty e Softail. Questa è la serata buona anche per gli appassionati di blues, dalle 22:30 parte il concerto di Frankie Chavez, artista polistrumentista portoghese che si esibisce in due ore di virtuosismi. Non restano delusi gli appassionati di good vibrations, tanto musicali quanto a motore. Quando abbondantemente dopo mezzanotte si impadronisce del microfono Marina Vox, per i biker l'atmosfera

si fa veramente calda. La guida carismatica degli hogger palermitani non si risparmia e va avanti finché ne ha la forza, quando oramai è notte fonda. Il giorno seguente resta il tempo per un run domenicale verso San Salvatore di Fitalia e Frazzano, anche qui le autorità danno il benvenuto ai biker a suon di pietanze, ma resta il rammarico di essere in pochi. Ma Francesco, Vincenzo e Nuccio non si danno per vinti e continuano a credere nella crescita di questo evento, c'è ancora molto da fare e la passione per il custom in Sicilia è più viva e caliente che mai.



Pete Pearson termina la costruzione della sua special poco prima del viaggio in Sicilia. Rocket Bobs prende il nome della sua officina: telaio Daytec, motore TPI24.



Brian Waldron si gode il tramonto siciliano in sella al suo Street Bob con ruote maggiorate. Gli amici lo chiamano "Damage"



I dieci premiati al bike show. La classifica mista vede affermarsi custom, chopper, bobber e cafe



SI FANNO LE ORE PICCOLE A SUON DI ROCK'N'BLUES



Marina Vox e i Sound Rust entrano in scena sabato sera. Le cover dei grandi classici del rock scaldano il cuore dei biker